

Le Confraternite Laicali

Dell'argomento la nostra Rivista si è ampiamente occupata nei numeri 2 (pp. 69-73) e 9 (pp. 11). È appunto da questi lavori, ai quali si rinvia, che sono tratte le seguenti note riassuntive.

Il 4 marzo 1713 il vescovo di Recanati e Loreto, Mons. Lorenzo Gherardi, emise i decreti di erezione delle Confraternite del Suffragio e del SS.mo Sacramento e Rosario. Non è rintracciabile il documento relativo all'istituzione della C.ta del Cristo Morto, forse nata nella stessa circostanza. O forse prima; non siamo in grado di stabilirlo.

Le norme che regolavano la vita interna delle tre associazioni erano assai simili, sia per l'iscrizione dei confrati che per il versamento delle quote sociali, la presenza delle donne (ammesse fin dall'inizio, ma in posizione subalterna), la stretta dipendenza dalla gerarchia ecclesiastica.

Le cariche: c'erano un Governatore, *primus inter pares* tra i confrati, il Depositario (l'economista), il Cerimoniere o Mazziere (censore dei comportamenti dei soci), il Mandatario che teneva i collegamenti con i confratelli, il Segretario incaricato dei verbali e dell'archivio della C.ta. Di grande importanza era la Congregazione Economica, composta dal Governatore, dal Depositario e da quattro Anziani, cui spettava il controllo sull'attività dei componenti la C.ta.

Su tutto e tutti sveltava il Primicerio (il parroco o un suo delegato), cui spettava sempre l'ultima parola su ogni questione.

Era obbligo partecipare alla messa funebre di un confratello deceduto: i membri della C.ta del SS.mo Sacramento erano incaricati dell'organizzazione della festa della Madonna del Rosario, dell'Immacolata e del Corpus Domini; partecipavano alle processioni della Madonna del Soccorso, della seconda festa di Pentecoste, di San Marco, del venerdì santo.

Quelli del Suffragio curavano soprattutto la ricorrenza del 2 novembre mentre i confrati del Cristo Morto pensavano alla processione del venerdì santo.

Gli iscritti alle C.te del SS.mo Sacramento e del Suffragio erano residenti nelle campagne del territorio; più "urbani" sono invece i nomi dei confrati del Cristo Morto, dei quali per qualche tempo, negli anni '20 del XIX secolo, fu presidente (carica creata certo ad hoc per lui) Crispino Valentini.

Ognuna delle C.te possedeva delle case (più delle altre quella del Suffragio), che furono oggetto di progressiva vendita nel corso della seconda metà dell'Ottocento (quella immediatamente a sud della chiesina del Suffragio è appartenuta fino a pochi anni fa alla C.ta omonima e poi alla Pia Unione dei Defunti).

Le entrate più importanti consistevano nei risultati delle questue di paese e di campagna e negli affitti delle case, mentre si spendeva soprattutto per candele e ceroni e per quanto occorreva in occasione delle processioni. A questo proposito è interessante l'esame della lista degli esborsi per la processione del venerdì santo del 1827 riportata nel citato n.9 della Rivista.

Una Confraternita sconosciuta

Al 1829 risale una specie di volantino (tipografia Maghelli – Loreto) della Venerabile Confraternita di San Francesco di Paola, che si dice eretta nella chiesa parrocchiale di san Giovanni Battista nel Porto di Recanati, aggregata all'inclito Ordine dei Minimi. Si tratta di un invito a rivolgersi al sig. Giacomo Quarantotti di Loreto, deputato della Confraternita. Dopo di che, della stessa non si parla più, in nessun documento relativo alla parrocchia che sia a nostra conoscenza. E' da ritenere che si sia trattato di un tentativo fallito di far sorgere anche da noi la fraternita di san Francesco di Paola.